

Coppia di domenicani spara in questura a Trieste Immigrati uccidono due agenti

I fermati sono fratelli, chi ha fatto fuoco ha problemi psichici. La farà franca?

FRANCESCO SPECCHIA

Qui non si tratta di fare l'elogio dell'Ispettore Callaghan, del far trionfare la giustizia restando ai bordi della legge.

Qui, ora, non si tratta di citare Pasolini nella famosa poesia sull'Espresso contro gli studenti nel '68: «Quando ieri a

Valle Giulia avete fatto a botte coi poliziotti, io simpatizzavo coi poliziotti/ senza più sorriso, senza più amicizia col mondo, separati, esclusi (in una esclusione che non ha eguali); umiliati dalla (...)

segue → a pagina 8



Pierluigi Rotta e Matteo De Menego, le vittime

Morire per difenderci

Disagio psichico di uno dei killer? Che nessuno chieda sconti

segue dalla prima

FRANCESCO SPECCHIA

(...) perdita della qualità di uomini»; e si vede che in cinquant'anni nulla è cambiato. No. Qui, alla presenza di due agenti di 30 anni morti ammazzati in questura a Trieste, si tratta di riflettere sul senso dell'onore coperto da un senso di disgusto che poco ha di istituzionale; e sulla quasi certezza, per gli assassini, di una pena lieve che verrà temperata dalle attenuanti o da magistrati distratti. Qui si tratta,

semplicemente, di una questione di dignità. La divisa, per le forze dell'ordine è - diceva Dalla Chiesa - cucita sulla pelle; e nei poliziotti, nei carabinieri, nei finanziari, la pelle è quella dello Stato; e la grandezza del senso dello Stato, in questi uomini, è inversamente proporzionale a quella del proprio stipendio.

Non vorremmo, in queste circostanze che inquietano, irritano e deprimono gli italiani perbene, cedere alla retorica. Ma in certi casi la retorica è necessaria. Il Sap, il sindacato di polizia, grida un "basta!"

enorme e ancora una volta inascoltato quanto l'indifferenza della politica al destino dei poliziotti: «Siamo continuamente vittime di balordi - rimarca il segretario Stefano



Peso: 1-10%, 8-23%

Paoloni -. Questa è l'ennesima aggressione che contiamo dal 1 giugno, ma con un tragico epilogo che ci lascia sgomenti. Abbiamo bisogno di maggiori tutele mentre siamo in strada a rendere il nostro servizio alla comunità e servono pene severe per chi attenta alla nostra vita. La consapevolezza di restare impuniti alimenta condotte come questa che oggi ci porta a piangere due giovani colleghi, appena trentenni, "colpevoli" di indossare una divisa...».

E da questa disperata, ennesima denuncia, ecco l'inevitabile polemica per la mancanza di dotazioni idonee come il taser, o come i nuovi scudi antisommossa (anche perché di sommosse, ora, ce n'è una al giorno), come le telecamere su divise, auto e celle di sicurezza idea del Sap abbandonata non si capisce perché. Ma la polemica monta sempre anche per la scarsità

di carburante per le - obsolete - gazzelle; o per la richiesta di un sacrosanto aumento degli stipendi. Credo sia banale ribadire che non si possa morire per 1200 euro al mese. E a poco servono le promesse di salari più alti da parte della politica se quelle promesse, al di là degli annunci roboanti, dopo non vengono realizzate (solo pochi giorni fa l'ennesima protesta dei funzionari contro i tagli di stipendi e pensioni). Metteteci anche le dichiarazioni stupefacenti, nel senso farmacologico del termine, di qualche ministro della Repubblica tipo il solito Fioramonti («poliziotti corpo di guardia del potere, i pochi perbene hanno paura a far sentire la loro voce»); ed otterrete la fotografia plastica dello stato di degrado, di solitudine e di sconforto in cui il Palazzo ha precipitato quelli che l'amico Toni Capuozzo chiama «italiani migliori del

media».

Questi italiani sono il nostro orgoglio, il nostro cuore oltre l'ostacolo, il manifesto di una nazione molto più sana di quel che appare. Un manifesto scolorito, a dire il vero. Dal libro «Sbirri maledetti eroi» di Stefano Piazza e Federica Bosso ricordo dati agghiacciati: sono 2.695 le aggressioni nei confronti delle forze dell'ordine, con un incremento del 21% all'anno. Solo la Polizia ne ha subite 1.016; i carabinieri 1252. Ma non è una gara. È solo un clangore di fratture, di ossa rotte, di speranze infrante nei confronti di una legge migliore; e, come nel caso di Trieste, di omicidi verso i quali la polizia, proprio per legge, può opporre una resistenza assai fragile. Ha un mondo istituzionalizzato che gli marcia contro. Aggiungeteci anche che i criminali catturati spesso sono rimessi in libertà dopo l'arresto. A ciò somma-

te che, nel caso di Trieste, uno dei due killer pare sia affetto da disagio psichico; ma, perdio, nessuno s'azzardi - qualche avvocatucchio in cerca di fama, e i soliti politichetti sinistri in cerca di gloria - ad invocarne l'infermità mentale. Metteteci tutto questo delirio. E davvero, probabilmente, vi verrà la sindrome dell'Ispettore Callaghan. La differenza tra Clint Eastwood e i nostri poliziotti è che lui, almeno, non muore mai...



Peso:1-10%,8-23%